



Giugno 2013 Novembre 2013
Luglio 2014 Dicembre 2014

C'è voluta la sentenza della Corte costituzionale perché finalmente si ponesse mano all'ingiusto blocco delle pensioni introdotto dal governo Monti, nel frattempo tante sono state le manifestazioni dello Spi. Dopo l'incontro col ministro Poletti, del 15 giugno, Spi, Fnp e Uilp hanno ritrovato quel tavolo di confronto sulle pensioni che da anni nessun governo aveva più concesso.

Carla Cantone a pagina 3

Pensare globalmente ma sempre attenti a chi sta in basso...

di Domenico Ghirardi – Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

A elezioni regionali concluse possiamo affermare che è finita con un 5 a 2 a favore del centro sinistra.

Quindi c'è di che essere soddisfatti? Noi crediamo che occorra avere la capacità di aprire una seria riflessione sia sul dato elettorale che sulla partecipazione al voto degli elettori. Francamente non ci appassionano le stucchevoli dichiarazioni di tutti i rappresentanti dei partiti, dove ognuno, interpretando a proprio favore il risultato, arriva a una superficiale conclusione affermando di aver vinto. Certamente attraverso un voto democratico, i numeri dei risultati ci ricordano che c'è chi vince e, quindi, c'è sempre anche chi perde.

Se, invece, guardiamo con un sufficiente distacco e con una buona dose di autonomia di giudizio i risultati di questa

tornata elettorale, possiamo affermare senza ombra di smentita che purtroppo abbiamo perso tutti.

Quando il risultato della partecipazione al voto arriva a stento a superare poco più del 50%, questo dato rappresenta un chiaro segno di malessere degli elettori.

Eppure l'offerta per la scelta delle forze politiche in campo era vasta, come pure l'articolazione delle posizioni in campo offriva la possibilità all'elettore di compiere una scelta ponderata e responsabile. Nonostante questo, molta gente ha deciso di mandare un segnale ed è stata a casa.

Certamente non bisogna alimentare l'astensionismo e bisogna ribadire che il diritto al voto va comunque e sempre esercitato, ma questo dato – che è comunque una espressione democratica anche se

preoccupante – indica che molti elettori non hanno trovato chi poteva rappresentare sufficientemente le loro istanze e così hanno voluto far emergere un chiarissimo segno di malessere.

Di questo dovrebbero occuparsi tutti i partiti e in particolare chi ci governa, piuttosto che cimentarsi in letture o interpretazioni sul risultato del voto alquanto discutibili pur di arrivare alla conclusione che comunque hanno vinto e, quindi, tirare dritto a prescindere dal malessere manifestato da buona parte del Paese.

Non dobbiamo, nemmeno, farci trascinare in sterili polemiche da chi è animato da ritorsioni che non sono mai chiaramente esplicitate.

Certe tensioni evidenziano una situazione in cui certi asini si mettono a tirare calci quando il leone è ferito, op-

pure, per chi ha una buona dose di presunzione, ci si ritiene un'aquila quando, alla prova dei fatti, emerge che invece bisognava essere un po' più accorti per non finire in una situazione dove si rischia di essere considerati un povero pollo. Peggio ancora poi quando qualcuno, pur stando sulla stessa pianta, gioisce nel vedere tagliato il ramo dove sta seduto con gli altri. Abbiamo la consapevolezza che il Paese ha un pesante debito pubblico che non può essere ascritto a chi ora governa questo Paese.

Questa situazione è la conseguenza di scelte che si sono compiute nei decenni passati e che oggi rappresentano un pesante fardello che non permette di investire cospicuamente per creare investimenti finalizzati a crea-

(Continua a pagina 8)

Numero 3
Giugno 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Un anno con noi
A pagina 2

Finalmente la legge
sull'assistenza
familiare
A pagina 3

A Pavia i giovani
con gli anziani
A pagina 4

Pensioni così
dopo la sentenza
A pagina 5

Assegni al nucleo
familiare
A pagina 5

Ci ha lasciato
il sindacalista
trascinatore
A pagina 7

Caro Ugo, grazie!
A pagina 8

2014 un anno con noi: lo Spi Valcamonica-Sebino

Resoconto dell'attività sociale, politico e organizzativa

Tersillo Moretti - Segreteria Spi Valcamonica Sebino

Il 12 maggio si è riunito il direttivo comprensoriale dello Spi in cui si è discusso e approvato il consuntivo del 2014, nel corso della riunione è stata illustrata l'attività fatta durante l'ultimo anno. Nel nostro comprensorio abbiamo 11841 iscritti, organizzati in sei leghe (Alta Valle, Valsaviore, Breno, Darfo-Pisogne, Lovere e Iseo); all'inizio del 2015 si è costituita, con autonomia organizzativa, la lega di Darfo BT con responsabile Teresa Marini.

Presidiamo il territorio perché questo deve essere il nostro riferimento, lo frequentiamo, costruiamo relazioni, esercitiamo ascolto e proposta.

Su questo filo conduttore lavoriamo per il potenziamento delle sedi, nel 2014 abbiamo aumentato gli spazi nella sede di Lovere acquisendo nuovi locali; lo Spi ha investito sull'acquisto 67.500 euro (pari al 50% del valore). Con questa scelta si sono raddoppiati gli uffici a disposizione della Cgil e delle sue attività, contemporaneamente anche l'Auser ha avuto possibilità di ampliarsi.

di rispondere a tante persone che, senza le nostre leghe e le camere del lavoro, sarebbero sole di fronte alle difficoltà quotidiane. Svolgiamo una funzione di assistenza e consulenza che investe il settore sociale, i rapporti con gli enti pubblici erogatori di servizi.

Sulla base delle istanze che emergono da coloro che vengono nelle sedi esercitiamo con la Cgil e unitariamente con Cisl e Uil la negoziazione sociale; incontriamo i Comuni, le Asl, e le Rsa per discutere sulle questioni che interessano i nostri iscritti e non solo (servizi sociali, tariffe, imposte, rette di ricovero, assistenza sul territorio, ecc.).

Questa della negoziazione sociale è un'attività che si è sviluppata in forma aggregata in Valcamonica e per i comuni più importanti nel Sebino BG e BS. Abbiamo stipulato otto accordi con i comuni e proseguito il lavoro sviluppato l'anno precedente con l'Asl di Valcamonica. Nel corso del 2014 si è stipulata la convenzione con l'Asl per il funerale a prezzo calmierato, l'accordo inte-

presenti in quarantasei, pari al 60%.

Con la rinuncia da parte dell'Inps alla spedizione di Cud e ObisM il sindacato pensionati si è mosso per garantire comunque ai propri iscritti, che ne hanno fatto richiesta, la stampa di detti documenti. Una supplenza ai compiti dell'Istituto di previdenza, svolta dai nostri volontari autorizzati, che ha consentito di ampliare i contatti e nel contempo di incrementare le adesioni allo Spi.

Il 2014 è stato anche l'anno del 19° Congresso dello Spi e del 17° Congresso della Cgil, alle ventiquattro assemblee tenutesi in Valcamonica e nel Sebino hanno partecipato un buon numero di pensionati che hanno contribuito al dibattito congressuale. Il rinnovo degli incarichi ha segnato la positiva novità dell'ingresso di due donne in segreteria Rosa Pedersoli e Adriana Bonù, che si sono impegnate nella costituzione del coordinamento donne e nelle iniziative sugli stili di vita.

All'inizio del 2015 c'è stato il passaggio di consegne del responsabile della lega di Pisogne, è stata eletta in quella funzione Lilia Domenighini. Un ringraziamento a Giuseppe Galli per il lavoro svolto sapendo che lui continuerà nella collaborazione con lo Spi e con l'Auser.

I pensionati hanno, come appuntamento tradizionale, la festa dell'otto marzo che nel 2014 si è svolta ad Angolo. Un'iniziativa, a cui hanno partecipato oltre un centinaio di persone, dove si è riflettuto sul lavoro ed il diritto di vivere con dignità.

A fine giugno, unitariamente con Fnp e Uilp, si è svolto il convegno su welfare locale e politiche di bilancio nei piccoli comuni in Valcamonica; un incontro a cui sono stati invitati gli amministratori comunali. A supporto dell'iniziativa è stata realizzata dall'Ires una ricerca sulle risorse comunali del nostro territorio e come vengono utilizzate. Gli atti del convegno saranno pubblicati nei prossimi mesi.

L'impegno dei pensionati si è visto nella festa della Cgil svoltasi a Rogno a metà settembre, presenza attiva nel lavoro organizzativo e logi-

stico, nei Giochi di Liberetà, nel partecipare al dibattito con la segreteria generale Susanna Camusso.

I Giochi di Liberetà hanno un buon seguito nelle bocce e nelle carte grazie alla folta partecipazione della lega d'Iseo.

Con una nostra delegazione siamo stati alle finali regionali dei Giochi di Liberetà in settembre a Cattolica; un'occasione oltre che, oltre alla partecipazione ai Giochi, ci ha consentito di assistere a un interessante confronto sul futuro del sindacato.

Le manifestazioni nazionali e regionali promosse dallo Spi e dalla Cgil hanno visto la partecipazione numerosa della delegazione di pensionati del nostro comprensorio, Roma in ottobre e Brescia a dicembre.

Con i nostri iscritti siamo inseriti nell'attività dell'Auser, sosteniamo con un prestito la costruzione della nuova sede a Pisogne, inaugurata il 30 maggio di quest'anno, viene inoltre confermato il contributo annuale che diamo all'associazione.

I pensionati Spi sono attivi non solo nei compiti istituzionali della confederazione, ma danno il loro contributo nel volontariato a supporto delle Rsa del territorio e nel sostegno ai progetti delle adozioni a distanza.

Principali iniziative per il 2015

Il potenziamento dei servizi sul comprensorio Valcamonica Sebino vedrà l'apertura della nuova sede di Breno, locali più funzionali a supporto dell'attività della confederazione. In quell'occasione si provvederà

alla definizione del nuovo responsabile di lega.

A settembre si terrà la Conferenza nazionale d'organizzazione della Cgil, lo Spi non mancherà di dare il suo contributo di proposte, la Conferenza sarà preparata anche a livello locale dalla Camera del lavoro territoriale con un'iniziativa che si terrà a giugno.

Nel campo dei servizi assistenziali sono in corso di approvazione i nuovi Piani di zona 2015-2018 da parte degli ambiti socio sanitari. Un settore che vede impegnato lo Spi assieme alla Cgil nei confronti delle istituzioni di competenza, questi incontri rientrano nel ramo della negoziazione sociale; negoziazione che si svilupperà anche a livello comunale proseguendo ciò che è stato fatto negli anni precedenti.

Nel 2015 si avvierà il confronto con l'Asl di Valcamonica per rinnovare il protocollo di Animazione sociale, un'esperienza che ha visto il nostro territorio fare da precursore a livello regionale. Nella ricorrenza del centenario della grande guerra 1915-18 si svolgerà, il 3 e 4 luglio nell'Alta Valle, una grande iniziativa organizzata dallo Spi regionale; una manifestazione che vedrà la partecipazione di delegazioni alpine per ricordare, sui luoghi che hanno visto sacrificarsi i nostri soldati, un evento che fa parte della storia italiana. Ripercorreremo quei luoghi, vedendo le condizioni in cui operavano, sarà inoltre un'occasione per riflettere anche sull'importanza dell'Europa e la coesistenza pacifica tra i popoli. ■



Sede di Lovere

I pensionati sono permeati dalla confederalità e sono un supporto notevole per le attività e i servizi esercitati dalla Cgil; in particolare per il servizio fiscale (CAAF) e per il patronato (INCA).

Quando siamo presenti nelle sedi o nei recapiti diamo indicazioni su come relazionarsi con le categorie degli attivi.

A noi si rivolgono tutti i cittadini che hanno problematiche a cui il sindacato cerca di dare delle risposte; ogni giorno mettiamo in campo quella rete di solidarietà, di ascolto, di aiuto a districarsi nei meandri del vivere quotidiano, lavoriamo cercando

ressa gli ospedali di Esine e Edolo.

I nostri volontari impegnati nelle sedi e nei recapiti sono cinquantadue, di cui nove donne, operiamo in 46 luoghi (tra sedi e recapiti), per un totale di 12.712 ore annue di apertura; considerando che in alcune sedi garantiscono la presenza anche due e più pensionati possiamo affermare che dedichiamo circa 20mila ore di servizio.

Un territorio, quello del nostro comprensorio, vasto e con tanti piccoli centri abitati sparsi anche sulle montagne, per un complessivo di 224mila abitanti; su settantasette comuni siamo



Al via il confronto col governo

Il 16 luglio primo appuntamento col ministro Poletti

di Carla Cantone – Segretario generale Spi-Cgil

Il 15 giugno insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo incontrato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti. Un incontro che avevamo chiesto da tempo e che avevamo ulteriormente sollecitato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della rivalutazione delle pensioni. È un primo passo importante perché il ministro ci ha garantito l'apertura di un vero

Monti poi avevano invece deciso di fare a meno di un confronto con i sindacati dei pensionati.

E i risultati si sono visti. Se la riforma Fornero ha prodotto così tanti danni è anche perché è stata fatta senza il sindacato.

Con Poletti ci rivedremo il 16 luglio. Fisseremo alcuni punti su cui provare a lavorare insieme, a partire da un nuovo sistema di rivalutazione che

gliere la positività di questo tavolo ed è per questo che ce lo dobbiamo tenere stretto e portarlo avanti.

Questo è il compito di un sindacato. Un sindacato che ha bisogno di contrattare per poter svolgere il proprio ruolo di tutela delle persone che rappresenta. Un sindacato che ha bisogno di essere unito per essere più forte proprio come stanno facendo Spi, Fnp e Uilp.

I pensionati hanno bisogno di risposte. Sono stati esclusi dal famoso bonus di 80 euro del governo Renzi e finora non hanno avuto nulla.

La sentenza della Consulta ha restituito loro qualcosa di quello che il governo Monti-Fornero gli aveva tolto. Ovviamente non basta ed è per questo che in questi mesi insieme a Fnp e Uilp ci siamo mobilitati perché il decreto del governo fosse migliorato.

Nelle prossime settimane ci occuperemo inoltre del rapporto con l'Inps. Non ci sono piaciute le continue esternazioni del presidente Tito Boeri sul retributivo/contributivo. Le sue parole spesso hanno messo paura ai pensionati e questo non può esse-



re possibile. Lo abbiamo detto al presidente e gli abbiamo rinnovato la richiesta di avviare un confronto sul sistema delle relazioni sindacali, che è ciò che gli compete. Ci vedremo con lui a breve e proveremo a ragionare di questo e non della riforma delle pensioni, che invece compete al governo.

Con l'Inps siamo riusciti nei mesi scorsi a fare una cosa positiva per i pensionati, portando il pagamento di tutte le pensioni al 1° del mese.

Può sembrare una cosa di poco conto ma va ricordato che il governo voleva pagarle il 10 del mese, con ulteriori disagi per i pensionati.

Solo se ci si confronta si riescono a fare delle cose im-

portanti per le persone che rappresentiamo. Lo deve capire chi sta al governo e lo deve capire chi dirige un ente grande e complesso come l'Inps.

Un altro confronto lo stiamo avviando inoltre con l'Anci, l'associazione dei Comuni. E a breve sottoscriveremo con loro un protocollo d'intesa. Insomma, le cose da fare sono tante e il nostro impegno per migliorare le condizioni di vita dei pensionati e degli anziani è davvero a tutto tondo. ■

Per avere notizie sempre più aggiornate sugli incontri col ministro Poletti e col presidente Boeri consultate il sito www.spicgillombardia.it.



tavolo di confronto sulla condizione dei pensionati e degli anziani.

È la prima volta che accade dopo tanti anni. L'ultimo tavolo con il governo, infatti, lo avevamo avuto con il governo Prodi. Berlusconi prima e

garantisca una piena e reale tutela del potere d'acquisto di tutte le pensioni e non solo di quelle interessate dalla sentenza della Consulta.

Sappiamo che non sarà facile portare a casa dei risultati ma non possiamo non co-

Finalmente la legge sull'assistenza familiare

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Cgil Lombardia

L'approvazione della legge regionale sull'Assistenza familiare è stata per lo Spi lombardo una grande soddisfazione, abbiamo raggiunto, infatti, l'obiettivo che inseguivamo da tre anni. Un obiettivo costruito anche con la collaborazione di chi la legge l'ha presentata Carlo Borghetti e Sara Valmaggì del PD.

È la prima legge della Regione Lombardia che riguardi le badanti e il sostegno alle famiglie dove lavorano. L'assistenza familiare diventa così uno degli elementi integranti della rete regionale dei servizi alla persona, da implementare in collaborazione tra Regione, Comuni, Terzo settore, sindacati e patronati. Finisce così quella che potremmo definire una situazione da *far west* del fai da te: la legge non è una bacchetta magica che risolve tutto, ma è uno strumento determi-

nante per la qualificazione e il sostegno di un lavoro che pian piano potrà dare risposte sempre migliori e adeguate al problema dell'invecchiamento della società. In Lombardia, nei prossimi anni gli anziani non autosufficienti si stima saranno circa 500mila.

La Regione promuoverà corsi di formazione di 150/200 ore per aspiranti badanti e verrà rilasciato l'Attestato di competenza di assistente familiare, ciò farà emergere il lavoro sommerso oltre a creare nuove occasioni occupazionali anche per giovani italiani. Verranno istituiti gli Sportelli territoriali per l'assistenza familiare, e creati i Registri territoriali degli assistenti familiari; introdotti anche sostegni economici in favore delle famiglie che assumono con contratti regio-

lari assistenti familiari iscritti nei Registri.

Per iscriversi ai Registri territoriali – oltre a conoscere l'italiano e a non aver pendenze penali – bisognerà aver conseguito l'Attestato di competenza o avere un titolo di studio in campo assistenziale o socio-sanitario, oppure avere avuto esperienze assi-

stenziali specifiche di 12 mesi certificate da un contratto. I Registri riporteranno il percorso formativo, le competenze, le disponibilità orarie e la storia lavorativa degli assistenti familiari iscritti.

Gli Sportelli territoriali (che potranno essere gestiti in collaborazione tra i Comuni e le realtà già oggi competenti

sul tema) avranno compiti di gestione dei Registri, ma soprattutto dovranno garantire ascolto, valutazione dei bisogni e orientamento delle famiglie, forniranno informazioni sulle procedure di assunzione, che potranno essere gestite da patronati e organizzazioni sindacali, potranno inoltre dare informazioni su come accedere ai contributi regionali. I contributi alle famiglie più fragili, che la Regione dovrà ora definire in fase attuativa, saranno nell'ordine di 100/150 euro al mese per i rimanenti mesi del 2015.

Ora, a legge approvata, parte la seconda sfida: un'attuazione rapida e rispettosa di quanto contenuto nella legge stessa. Per quanto ci riguarda seguiremo attentamente tutte le fasi di attuazione della legge. ■



A Pavia, i giovani con gli anziani

Un successo la prima edizione di Festival RisorsAnziano

di Erica Ardenti

“Abbiamo sperimentato Festival RisorsAnziano per la prima volta con l’obiettivo di argomentare in vari modi come l’anziano non sia un peso per la società ma una vera e propria risorsa”, così **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha commentato la conclusione della tre giorni organizzata a Pavia, un’iniziativa che si ripeterà coinvolgendo ogni anno un diverso territorio della regione.

Tema di quest’anno non solo gli anziani come risorsa ma soprattutto come tramite per



creare nuove opportunità di lavoro per i giovani, quindi tante iniziative dove il dialogo intergenerazionale l’ha fatta da padrone, iniziando con l’as-

semblea delle leghe dove si è voluto dare spazio a progetti che hanno coinvolto i giovani partendo dall’esperienza di Bergamo illustrata da uno dei giovani studenti che ha girato piazze e mercati in camper per contattare chi ancora non conosce lo Spi fornendo anche il controllo della pensione in diretta – per finire con quella di Sondrio dove alcune nonne hanno insegnato alle studentesse dell’istituto di moda a realizzare le tradizionali scarpe da montanaro che le ragazze hanno modernizzato. Un esperimento talmente ben

riuscito che presto verrà avviata un’attività imprenditoriale vera e propria. E di un paio di queste scarpe sarà omaggiata anche **Carla Cantone**, segretario generale Spi, che ha concluso i lavori dell’assemblea al teatro Politeama.

Non solo, la giornata di sabato ha visto la mattinata dedicata agli stili di vita coniugati col benessere e la tecnologia mentre il pomeriggio sono stati presentate esperienze già in atto: dal progetto di mentoring di Permicolab, che affianca settanta pensionati di grande esperienza a giovani imprenditori; alla Lega della cooperative che pensa all’inserimento lavorativo nelle coop; ai manager in pensione che si mettono a disposizione gratuitamente per le cooperative di Libera Terra che gestiscono i beni confiscati alla mafia. E questo per citare solo alcune delle cose presentate.

Ma Festival RisorsAnziano è



stato anche un momento per l’incontro tra generazioni sul piano culturale: due concerti offerti dagli studenti della Scuola di musica Vittadini – istituto di fama mondiale a cui lo Spi Lombardia ha donato una borsa di studio. E ancora uno spettacolo con Giobbe Covatta e un incontro serale in piazza aperto alla cittadinanza con la Banda Osiris.

Chi desideri avere informazioni più dettagliate sui progetti presentati può consultare il sito: www.festivalrisorsanziano.it ■



Una settimana in Sardegna: svago, cultura e sinergie fra gli Spi

In Sardegna non solo per offrire una settimana di svago e cultura ai nostri pensionati, ma anche per costruire rapporti con altri Spi d’Italia, è stato questo uno degli obiettivi della Settimana dell’iscritto che ha visto lo Spi lombardo portare una settantina di pensionati a Orosei. Lunedì 8 giugno una delegazione composta da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e dai segretari **Valerio Zanolla**, **Claudio Dossi** oltre che da **Giam-piero Camatta**, della segreteria del Ticino Olona, e da attivisti e funzionari sia dello Spi regionale che di altri comprensori lombardi ha incontrato una folta delegazione dello Spi Sardegna guidata da **Mina Cilloni**, segretario generale, **Luigi Polastri**, segretario organizzativo, **Salvatore Pinna**, segretario generale della Camera del lavoro di Nuoro e dal segretario generale dei pensionati di Nuoro, **Giuseppino Ghisu**. È stato un incontro che ha permesso di conoscere una realtà completamente diversa da quella

lombarda. Il giorno prima una folta delegazione si era invece recata a Ghilarza per visitare la casa in cui visse Antonio Gramsci con la sua famiglia. “Vi vogliamo ringraziare e dirvi che siamo felici di essere qui nella vostra lega, il cuore dell’attività del nostro sindacato. Abbiamo iscritto a Casa Gramsci tutti i nostri segretari comprensoriali, a testimonianza di un impegno perché un luogo così importante possa continuare la sua attività con iniziative sempre nuove. Sono tanti i giovani che abbiamo vistino nelle ultime manifestazioni indossare magliette

con su la frase ‘odio gli indifferenti’, una scelta che dimostra come Gramsci sia un punto di riferimento per tanti dei nostri ragazzi”. Così Stefano Landini ha ringraziato **Tonina Fancello**, segretaria dello Spi di Oristano ed ex capo lega di Ghilarza, che ci ha accolti insieme ai e alle dirigenti dell’Associazione Casa Gramsci. Abbiamo così potuto non solo visitare la casa ma avere anche informazioni interessanti su Gramsci e sulla sua vita oltre che vedere molti documenti qui raccolti. Non solo impegni, ma anche tanto divertimento per chi

ha voluto usufruire di questi giorni per conoscere la Sardegna. Sono state infatti organizzate della gite alla Maddalena, nella Barbagia e nel

golfo di Orosei. Una prima edizione che ha soddisfatto i partecipanti, creando aspettative per la seconda edizione ... Vi terremo informati! ■



È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Pensioni: così dopo la sentenza della Consulta e il decreto 65

Per gli anni 2012-2013, per il 2014-2015 e per il 2016

La Corte Costituzionale, ha dichiarato illegittimo il comma 25 dell'art.24 Legge 214/2011 (cosiddetto Decreto Salva-Italia) con il quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente (1405,65 euro nel 2012, 1443 euro nel 2013). La perequazione automatica applicata a tali trattamenti pensionistici nel 2012 e 2013, è stata rispettivamente del 2,7% e del 3%.

Successivamente, la Legge di Stabilità per il 2014 (Governo Letta) introdusse misure che limitavano l'efficacia della perequazione per ulteriori tre anni dal 2014 al 2016. La perequazione fu applicata non più per fasce ma prendendo a riferimento l'importo complessivo della pensione: 100% sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, 95% da tre a quattro volte, 75% da quattro a cinque volte, 50% da cinque a sei volte, 45% oltre sei volte. Per il solo 2014 la percentuale per l'ultima fascia è del 40% applicata però solo fino al

l'importo di 6 volte il minimo. Ricordiamo che la perequazione automatica fu del 1,1% nel 2014 (valore definitivo), mentre nel 2015 il valore provvisorio è pari allo 0,3% e il definitivo potrebbe essere pari allo 0,2%.

Cosa prevede il decreto legge 65

Le disposizioni del decreto legge si applicano al singolo pensionato in base all'importo complessivo di tutte le pensioni:

- **2012-2013:** saranno rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Oltre sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. **L'arretrato** da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 moltiplicata per due (anni) e dalla rivalutazione del 2013.

Esempio:

2012 - pensione mensile 1480 euro lordi, si applica il 2,7% e l'importo si riduce al 40% di

nuovo importo mensile sarà di 1480+16=1496. Rivalutazione annua 2012 (16 x 13) 208 euro. **2013** - pensione mensile 1496 x 3% ridotto al 40%, il nuovo importo mensile sarà di 1496 + 18=1.514. Rivalutazione annua 2013= 234 euro

Totale arretrato: 208+208+234 = 650 euro lordi soggetti a tassazione separata.

- **2014-2015:** la rivalutazione è riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

- **Nel 2016** la rivalutazione è riconosciuta, come sopra, nella misura del 50%.

Possibile interpretazione

Richiamando l'esempio precedente, all'importo mensile del 2013 si dovrebbe applicare l'1,1% del 2014 e poi lo 0,3% del 2015, con un effetto trascinamento.

Di queste nuove differenze **tra quanto già percepito**, ma calcolato nel 2014 sugli importi bloccati al 2011, e **quanto si sarebbe potuto percepire** grazie alla perequazione prevista dal Decreto, si riconosce il 20% per gli anni 2014 e il 2015 e il 50% si riconoscerà nel 2016.

Le somme arretrate ver-

ranno corrisposte **dal primo agosto 2015**.

In questo momento non è ancora chiaro se le somme da corrispondere ad agosto comprenderanno anche i ratei fino a dicembre 2015 o soltanto quanto dovuto fino ad agosto, in tal caso **dal primo di settembre sarebbero posti in pagamento i nuovi importi delle pensioni con la perequazione automatica determinata come sopra descritto, in aggiunta a quella già attribuita per il 2014 (1,1% definitivo) e per il 2015 (0,3% provvisorio), con il décalage già detto.**

Le pensioni, per i titolari di più prestazioni, pagate il 1° del mese

La legge di stabilità 2015, n° 190 del 23.12.2014, al comma 302, aveva disposto di effettuare il 10 di ciascun mese, con un'unica erogazione, il pagamento ai titolari di pensioni, di trattamenti corrisposti agli invalidi civili, e di rendite vitalizie Inail. La norma si applicava quindi ai soli beneficiari di più trattamenti pensionistici gestiti dall'Inps, erogati con cadenze mensili, ma in giorni diversi. Già all'indomani dell'entrata

in vigore della legge, Inps, con un comunicato stampa, si era impegnata a trovare e a proporre al legislatore una soluzione in modo da evitare l'introduzione di un'ulteriore scadenza di pagamento delle prestazioni (1° del mese, 10 del mese, 16 del mese).

L'art. 6 del decreto legge 65/2015, prevede che da giugno saranno razionalizzate le procedure di pagamento delle prestazioni previdenziali pagate dall'Inps, come le pensioni, gli assegni, le provvidenze economiche agli invalidi civili, le rendite permanenti Inail.

I pagamenti saranno tutti effettuati **il primo del mese** o dal primo giorno bancario in caso di festività coincidente con il primo giorno del mese (ad esempio a gennaio).

L'Inps con un messaggio del 25 maggio ha comunicato che tutti i pagamenti saranno unificati al primo del mese **a partire dal 1° di luglio**, anticipando i pagamenti dei trattamenti pensionistici delle gestioni spettacolo e sportivi professionisti che erano effettuati il 10 del mese, e delle gestioni pubbliche che erano effettuati il 16 del mese. ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2015-Giugno 2016

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2014

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate dello 0,2%, in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2013 e il 2014.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2015 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2015 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2015, relativi ai redditi 2014.

Gli istituti dopo la verifica sui

solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2015 con riferimento al reddito 2013.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2014 o anni precedenti (per variazione red-

dito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100% (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.296,62

(escluso l'assegno d'accompagnamento). Per beneficiare del diritto o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato Inca ■

Nuclei familiari (*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare anno di riferimento valido dal 1 luglio 2015

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 13.593,49		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
13.593,50	16.991,12	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
16.991,13	20.388,74	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
20.388,75	23.785,05	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
23.785,06	27.182,01		25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
27.182,02	30.580,29		10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
30.580,30	33.977,26			25,82	61,97	139,44	160,10
33.977,27	37.375,55			10,33	36,15	123,95	144,61
37.375,56	40.769,84				10,33	108,46	134,28
40.769,85	44.167,47					51,65	118,79
44.167,48	47.565,11						51,65

Mille novità a Cattolica

A metà settembre le finali dei Giochi di Liberetà

di Italo Formigoni – Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

Avviso a tutti i compagni e amici iscritti e non dello Spi Lombardia, con la speranza che questi ultimi lo diventino: ci troviamo tutti a **Cattolica** a partire **dal 14 settembre**.

Salutiamo l'estate insieme, giochiamo insieme, concludiamo con le finali regionali le attività ludiche dalla gara di bocce dell'1+1=3 – con anziani e disabili insieme – alle gare di ballo, al burraco e agli altri giochi di carte per fare delle cose che ci piacciono insieme.

È importante trovarci numerosi a settembre perché nei territori si è lavorato molto e molto bene ed è merito di chi si è dato da fare con pensionati, ragazzi diversamente abili, cittadini comuni che hanno partecipato alle nostre iniziative per raggiungere un bel risultato: vivere bene il nostro tempo, viverlo bene insieme agli altri.

È importante stare bene insieme, è più bello fare una partita a burraco e conoscere

nuove persone anziché sprecare tempo e soldi da soli davanti a una macchinetta con l'illusione di una vincita che non arriverà mai. E dopo aver sprecato soldi, rimanere soli, circondati da una cappa di opprimente solitudine.

I Giochi sono anche socializzazione e inclusione sociale, forse l'aspetto più qualificante. È bello stare insieme con chi ha delle difficoltà ma sta con noi a giocare, a divertirsi, a far le cose come gli altri, insieme agli altri. Forse, ma anche senza il forse, l'aspetto più importante sta proprio in questo: giocare, divertirsi, ballare e aiutare gli altri a farlo con noi.

Passiamo ora a qualche breve accenno del programma che ci aspetta a Cattolica. Accanto alle cose che storicamente abbiamo sempre fatto, come ad esempio gare di ballo, gare di bocce, concorsi di poesie, fotografia, racconti, quest'anno durate le



2014, la gara degli aquiloni.

giornate vorremmo avere dei momenti in cui sia possibile cimentarsi direttamente, per chi non lo ha ancora fatto, in piccoli momenti specifici quali provare a partecipare a piccoli corsi di formazione sulle **tecniche di scrittura**, il **disegno con l'acquerello** o anche, per chi non lo ha ancora fatto, **provare a ballare**.

Insomma spero che dopo avere letto queste brevi riflessioni almeno a qualcuno sia venuta un po' di voglia in più di venire con noi a Cattolica. ■

21° edizione Giochi di Liberetà a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270

La quota include

Grande festa di benvenuto sul lungo mare
Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e tanto altro ancora

Corsi di pittura, scrittura e ballo

Grande serata danzante

Spettacolo con la Banda Osiris

Cena tipica in piazza
a cura della Cooperativa Pescatori di Cattolica



Per saperne di più chiama al 02 28858336/34
oppure scrivi alla seguente mail
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015

Tour GIAPPONE

Dal 16 al 26 ottobre
Euro 2350*

(tasse escluse)

Tour UZBEKISTAN

Dal 26 settembre
al 3 ottobre
Euro 1350*

(visto e tasse esclusi)

Tour VIETNAM & CAMBOGIA

Dal 21 settembre
al 1 ottobre
Euro 1900*

(visto e tasse esclusi)

Tour AUSTRIA

Dal 19 al 24 ottobre
Euro 690*

RODI

Dal 27 settembre
al 18 ottobre

Euro 1180*

COSTA FORTUNA Spagna, Baleari e Francia

Dal 13 al 18 ottobre
6 giorni / 5 notti

Cabina interna classic
Euro 510*

Cabina esterna classic
Euro 590*

Cabina con balcone
classic
Euro 720*

EXPO

27 settembre
3 e 18 ottobre

Euro 40

(viaggio in bus - biglietto d'ingresso
Expo - assicurazione medico/
bagaglio - accompagnatore)

ARENA DI VERONA NABUCCO

Sabato 5 settembre
Euro 59

(viaggio in bus GT - biglietto d'ingresso
sistemazione in gradinata settore D/E
- assicurazione medico/bagaglio)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Ci ha lasciato il sindacalista trascinatoro

È recentemente scomparso Antonio Savio

Alla fine del mese di maggio è morto Antonio Savio, una figura molto significativa della vita politica e sindacale del nostro territorio.

Nato nel 1940 a Esine, padre di due figli, fin da giovane si era dedicato ad attività caratterizzate da un forte impegno sociale e anche culturale. Fu, infatti, assessore ai Servizi sociali e vicesindaco del Comune di Esine. Iscrittosi giovanissimo al partito comunista, fu anche proposto per andare in Russia, a Mosca, e fare dei corsi ma vi rinunciò a causa della malattia della mamma. Ha lavorato alla Dalmine di Costa Volpino dal '65 all'88, quando è andato in prepensionamento a causa delle ristrutturazioni. Da qui inevitabile il suo impegno nel sindacato dove è stato un segretario generale dello Spi molto seguito e amato.

Qui di seguito pubblichiamo uno stralcio del ricordo fatto il giorno del funerale da Domenico Ghirardi e Lilia Domenighini.

Il ricordo di Domenico Ghirardi

Caro Antonio, Siamo qui a darti l'estremo saluto, sono momenti particolari. È presente in noi il sentimento del dolore che si coniuga alla riflessione e che fa riaffiorare quei ricordi dei momenti belli passati insieme. Per questo il nostro congedo da te è particolare e sarà inusuale agli occhi di molti. Per volontà dei tuoi cari, e siamo sicuri che a te questa scelta sarà gradita, si è voluto coniugare il momento della preghiera – come segno di riflessione e di rispetto verso tutti e per tutte le idee – con le note del canto. Sono canzoni che, per te e per noi tutti, rappresentano sentimenti, valori, impegno sociale, militanza politica. Quella militanza che tu hai, per tanti anni, svolto nelle file del Pci, lottando per gli ideali di giustizia sociale, per la libertà, per un mondo migliore nell'ambito di uno sviluppo equo e solidale e per la coesistenza pacifica tra i popoli. Questo è l'orizzonte in cui hai creduto e ti sei impegnato per tutta la vita e che, purtroppo, ancora oggi non trova una realizzazione compiuta e forse mai sarà realizzato. È come il valore della democrazia che, per vivere, ha bisogno ogni giorno di impegno e di partecipazione affinché quel processo, nelle tante e diverse articolazioni, possa con-



tinuare a essere esercitato e vissuto.

Sul lavoro hai fatto le tue esperienze, ti sei conquistato da subito la fiducia dei compagni di lavoro, prima alla Selva di Malegno, poi alla fonderia di Pisogne e alla Dalmine di Costa Volpino, dove sei stato, nel 1988, alla giovane età di 48 anni, collocato in prepensionamento.

Dopo due anni di prepensionamento hai raggiunto il diritto alla pensione, quel diritto che al giorno d'oggi è stato fortemente modificato al punto che per molti di noi l'asticella della maturazione dei requisiti per la pensione è stata allungata. Per i nostri giovani la prospettiva, addirittura, è quella di lavorare fino a quasi 70 anni.

Sul lavoro e nella comunità ti sei contraddistinto per la tua onestà, per il tuo carattere semplice, ma fermo ed energico nel tenere fede coerentemente ai valori cari al movimento dei lavoratori, al punto che allora, avevano annotato sul tuo libretto di lavoro la caratteristica del *Sindacalista trascinatoro*.

Da pensionato appena cinquantenne, ti sei subito dato da fare e ti sei impegnato nel sindacato dei pensionati fino a ricoprire la carica di segretario generale dello Spi Cgil del comprensorio Camuno-Sebino.

Ti ricordiamo per l'assiduità e la passione che mettevi nel tuo ruolo di segretario dei pensionati, per la meticolosità che avevi nel gestire le risorse che gli iscritti ci affidano, per la generosità con cui facevi i lavori semplici di contatto con la gente, anche gestendo le pratiche che ti affidavano per il patronato e per il servizio fiscale, al punto che ti portavi a casa il lavoro da sbrigare la sera fino a tardi. Perfino durante la bella stagione, quando salivi in cascina su a Lozio, ti portavi il pacco delle pratiche, era il tuo modo per respirare come si dice: "l'aria fina" e per – si fa per dire – stare un po' tranquillo...

Ti sei impegnato anche per la tua comunità di Esine, dove,

per ben ventiquattro anni, sei stato eletto consigliere comunale e hai ricoperto la carica di vice sindaco del tuo paese.

La vita ti ha riservato una sorte segnata da una malattia che, oltre ad aggredire il tuo corpo, ti ha tagliato fuori dalle relazioni sociali e personali con le persone che a te erano care.

Ieri, quando sono venuto casa a salutarti e a porgere le condoglianze ai tuoi cari, ho sentito provenire soffusamente dal piano superiore una musica: tuo nipote Mattia stava provando, con la sua fisarmonica, l'*Inno dei lavoratori* perché oggi lo voleva dedicare al suo nonno.

È un modo, se volete, atipico e inusuale per terminare una cerimonia funebre, quasi un modo per fare festa, ma forse, seppure nel dolore, questo è il modo migliore per ringraziarti e salutarti.

Quell'*Inno dei lavoratori* a te tanto caro, rappresenta ancora, nonostante tutto, la speranza di chi crede tutt'ora in certi valori.

Caro Antonio, la malattia ti ha risparmiato il vedere crescere nella società un male che ha colpito fortemente la credibilità della politica, intesa come spirito di servizio in favore della collettività.

Una politica che annuncia delle riforme che, nei fatti, lasciano quasi intatti certi privilegi mentre i sacrifici sono scaricati sui soliti noti.

Ti vogliamo ricordare e salutare con affetto e riconoscenza per quello che hai fatto e che ci hai lasciato.

Se un giorno la classe operaia andrà in paradiso – finalmente – lì ci sarà sicuramente un posto per te.

Ciao Antonio, Grazie di tutto!!!

Il ricordo di Lilia Domenighini

Caro Antonio, È sempre difficile dover salutare una persona cara quando

è partita per il suo ultimo viaggio senza ritorno, doverlo fare io, oggi, mi procura due sentimenti contrapposti. Non riesco a capire se prevale quello di sentirmi onorata per questa possibilità che mi è concessa o quello sconfortante per l'impotenza che provo per la consapevolezza che non ci saranno altre occasioni.

Salutarti oggi, significa che non potrò più immaginare di rivederti fra qualche tempo, magari preoccupato, affaticato, magari sofferente, ma in carne e ossa, come implicitamente ho desunto anche l'ultima volta che ci siamo incontrati.

Non ci siamo visti spesso è vero da quando la malattia è diventata prorompente – e non sai immaginare quanto me ne rammarico – ma tu sai che sei stato sempre nei miei pensieri e non poteva essere altrimenti vista la profonda riconoscenza che ho provato e provo per te sin da quando, quasi senza conoscermi, mi hai voluta con te allo Spi.

Sono passati tanti anni che quasi non li so contare, ma il ricordo di quella esperienza è indelebile nella mia mente esattamente come lo sono solo le cose che contano, quelle che segnano la vita, quelle che si vogliono raccontare, quelle che ti fanno dire, anche in una occasione di dolore come questa, che la vita è bello viverla, se si ha la fortuna di incontrare sulla propria strada, persone come te.

Sei stato una persona: buona, onesta, leale, disinteressata, disponibile, altruista, tollerante, umile, sempre pronta ad aiutare gli altri, e potrei continuare non so quanto nell'elenco delle tue qualità, senza trovarne nemmeno una che non sia inequivocabilmente positiva.

La ragione che ha portato entrambi a impegnarci per il sindacato, è certamente la condivisione dei valori come: la solidarietà, la pace, la giustizia, l'uguaglianza sociale, la difesa

dei diritti dei più deboli, ma tu questi valori mi hai insegnato a praticarli incondizionatamente, senza tentennamenti, senza timori, antepo- nendo sempre il rispetto, come cardine di ogni buona pratica.

Sotto la tua responsabilità lo Spi da poche migliaia di iscritti è aumentato esponenzialmente, diventando una categoria importante e significativa.

E dire che non ti consideravi un arguto segretario, non dal punto di vista politico almeno, ma la sensibilità umana con cui ti sei sempre rapportato con tutti, non poteva non farti guadagnare quella stima e quella fiducia che sono stati alla base della crescita qualitativa e quantitativa della categoria e del sindacato.

Quando ti confessavo le mie preoccupazioni, il mio sentirmi insufficiente davanti al peso della responsabilità cui ci ceravamo dedicati – quella di rappresentare i bisogni della gente debole e di rivendicare per loro diritti e dignità – mi rincuoravi dicendomi: "Sii te stessa sempre, perché ognuno di noi da il meglio di se quando cerca nel proprio profondo, che è buono in tutti, le migliori soluzioni".

Quante volte mi hai ricordato che più delle parole contano gli esempi: "Fare bei discorsi è importante – mi dicevi – ma conta di più anche un solo positivo esempio di tanti buoni e coinvolgenti discorsi". E di positivi e buoni esempi, tu non te li sei risparmiati.

Vorrei dirti tante altre cose ma so che da persona schiva come eri, ti starai già lamentando per quanto sto tediando te e tutti quelli che sono venuti oggi a salutarti. Permettimi però di ringraziarti, per l'esempio che mi hai dato, e per la generosità con cui l'hai fatto.

Ti ringrazio con tutto il cuore Antonio.

E lasciami dirti ancora: che non ti dimenticherò.

Ciao Antonio. ■

Tre indimenticabile giorni a Cipro

Da **domenica 11** a **mercoledì 14 ottobre** l'Auser di Lovere in collaborazione con Ilio Proget organizza una visita a Cipro.

La partenza sarà nel cuore della notte, alle 2 da piazzale Lucchini per arrivare, dopo varie fermate per raccogliere tutti partecipanti, a Malpensa e partire verso le 6 del mattino. Il primo giorno si potrà visitare **Larnaca**, poi **Kiti** e, quindi **Limasso**. Il lunedì e il martedì saranno dedicati al tour dell'isola, con numerose soste per visitare i siti più importanti.

Mercoledì il ritorno con partenza alle 11.45.

Per avere il programma nel suo dettaglio, in formazioni sui costi e sulle date di iscrizione potete rivolgervi all'Auser di Lovere in via Marconi 41 telefono 035.964892, oppure il martedì dalle 9.30 alle 11 presso la Domus civica di Costa Volpino.

Potete anche consultare il sito: www.auserattiva.it ■

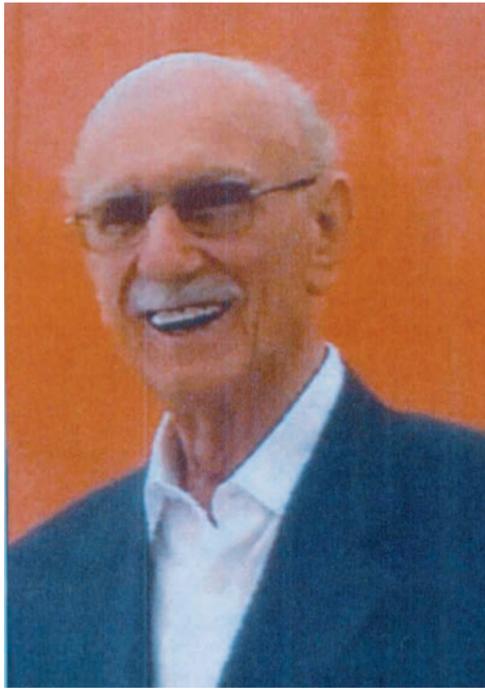
Caro Ugo, grazie!

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Vallecamonica-Sebino

Lo scorso 3 giugno ci siamo stretti attorno ai familiari di Ugo Belotti per esprimere la nostra vicinanza e il nostro sentito cordoglio come sindacato dei pensionati della Cgil e dell'Auser e partecipare alla cerimonia per l'estremo saluto al caro amico e compagno Ugo. È stato una persona semplice, onesta, puntigliosa e meticolosa nell'organizzare i compiti che gli sono stati affidati sia nell'Auser che nel sindacato dei pensionati. Nella sua vita ha lavorato negli uffici dell'esattoria di Iseo e nel sindacato ha trasferito la meticolosità e la precisione che nella sua attività poneva, tant'è che a lui sempre è stata affidata la contabilità delle due associazioni. L'amico Ugo è stato insieme al compagno Giulio Zani tra

i fondatori dell'Auser locale, associazione che oggi è prosperata e ciò lo si deve grazie al loro impegno e ai tanti volontari che hanno saputo raccogliere il testimone e fare vivere le attività dell'Auser e dello Spi, meritandosi la fiducia e la stima di tutta la comunità del Sebino Bresciano.

In queste occasioni non è facile trovare le parole più adatte a salutare un caro amico e compagno come Ugo, preferiamo unirli alle parole che con emozione e un grande sentimento di riconoscenza a nome della famiglia, ha espresso il figlio Ferruccio prima di iniziare il rito religioso. Il figlio è stato molto parco



nelle sue parole e mi scuso se mi permetto di riassumerle e fare questa sintesi.

Ferruccio si è rivolto al papà e con fierezza, e segnato da un evidente stato di emozione, gli ha detto: "Caro papà, grazie per avermi aiutato a crescere e a diventare più uomo, grazie per i tuoi insegnamenti e per il tuo esempio, mi sono stati di aiuto per affrontare nel modo migliore le scelte della vita".

In conclusione ha ripetuto per ben tre volte "grazie, grazie, grazie papà e mamma, vi voglio bene" e, scendendo dal pulpito, si è avvicinato alla bara del suo papà abbracciandola come a esprimere, per l'ultima volta, l'affettuoso ab-

braccio al suo caro papà Ugo.

Anche noi vogliamo unirli al saluto di Ferruccio, della moglie Irma, della figlia Maria Cristina e di tutti i suoi cari, esprimiamo a nome di tutta l'organizzazione la nostra vicinanza e le più sentite condoglianze per la perdita del loro e nostro caro Ugo.

Abbiamo perso un caro amico e compagno, un uomo che con il suo sorriso infondeva tanta sicurezza e riusciva a trasmettere la passione per le attività che bisognava affrontare.

Ciao Ugo, hai lasciato un vuoto, ma sul solco del tuo esempio noi continueremo a ricordarti nelle attività che hai contribuito a fare nascere.

Ciao Ugo, buon viaggio e grazie di tutto! ■

Dalla Prima...

Pensare globalmente ma sempre attenti a chi sta in basso...

re lavoro e sviluppo. Investimenti più che mai necessari per guardare con maggiore attenzione alle nuove generazioni, alle quali purtroppo aspetta un futuro sempre più incerto e segnato dalla continua precarietà. Nel nostro Paese sono ancora troppo presenti l'ingiustizia e l'ineguaglianza, per non parlare della dilagante, irresponsabile e disonesta corruzione che ogni giorno ci presenta la politica, una politica troppo attenta ai propri interessi personali e poco impegnata nell'affermare l'etica che dovrebbe avere nel dimostrare di essere al servizio del bene comune. Chi fa i sacrifici e paga le tasse in questo paese sono, sempre e solo, i soliti noti. Troppi sono i balzelli e la burocrazia, e pesanti sono le condizioni che non permettono più alle famiglie di arrivare alla fine del mese. Nel Paese chi è povero, o fa parte anche del ceto medio, sempre più s'impoverisce, nel contempo chi è ricco diviene sempre più ricco. Nel Paese l'85% delle entrate è pagato e sostenuto dai pensionati e dai lavoratori dipendenti e l'evasione oramai a superato una soglia che, ogni anno, supera i 200 miliardi di euro, una cifra che vale più di dieci finanziarie e che, se fosse concretamente combattuta, permetterebbe di abbassare il livello di tassazione a carico dei cittadini.

Quelle risorse, se recuperate, potrebbero essere destinate a investimenti per il lavoro e l'occupazione anche orientando gli investimenti al sostegno e sviluppo dello stato sociale. Investimenti che, se attuati, ripagherebbe molto di più i cittadini di quello che possono avere da una propaganda illusoria centrata sul taglio delle tasse. Gli investimenti sul sociale, oltre che garantire a tutti dei servizi universali come l'istruzione, la sanità, l'assistenza, la casa, la famiglia, ecc, avrebbero effetti positivi anche ai fini occupazionali e ricadute positive dieci volte superiori a quelle che si potrebbero avere dal taglio delle tasse che viene sempre sbandierato e mai concretizzato. In tempi di crisi se si vuole

creare sviluppo e fare uscire il Paese dalle secche, occorre agire comunque attraverso la leva dell'investimento pubblico e puntare sullo sviluppo e sulla qualità dei servizi e sulla protezione sociale. È dimostrato che un tale indirizzo della politica economica, se seriamente attuato, dà risposte in un colpo solo sia ai problemi dei giovani che degli anziani. Il malessere che è emerso dalle urne non riguarda solo i partiti, indirettamente chiama in causa anche il sindacato. Il presidente del consiglio Renzi, in questi giorni, ha in modo superficiale e avventato lanciato una provocazione sulla necessità, a suo modo di vedere, di avere in Italia un sindacato unico. Forse sarebbe il caso che il Presidente del Consiglio piut-

tosto che avventurarsi in simili provocazioni, badasse più a ricostruire un serio dialogo con le forze sociali e desse risposte alle richieste di incontro che hanno avanzato unitamente le organizzazioni sindacali. Il sindacato pur con tutti i limiti che può avere, comunque, rappresenta ancora milioni di persone che sono il corpo intermedio che ha sempre avuto a cuore l'interesse generale di questo nostro Paese e merita più attenzione e rispetto. Tuttavia la provocazione va letta non solo in chiave polemica ma con lo spirito di apertura che dobbiamo necessariamente avere, nella convinzione che anche noi dobbiamo sapere intelligentemente riflettere sul cosa e chi rappresentiamo e sul come funzioniamo.

Le trasformazioni che sono avvenute nella società impongono anche a noi di assumere scelte all'altezza della situazione, forse è il caso di raccogliere con apertura e positività la provocazione ed essere all'altezza di rilanciare seriamente la proposta per l'approvazione della legge sulla rappresentanza che, da un lato certifica la reale rappresentanza di ogni organizzazione e dall'altra definisce le regole e le norme di partecipazione dei lavoratori alla validazione democratica e certificata degli accordi e dei contratti di lavoro. Contestualmente penserei più che mai opportuno che - accanto a questa scelta sulla legge della rappresentanza - il sindacato fosse capace di mettere in cantiere un processo costituente per la formazione di un sindacato UNITARIO che è cosa diversa dal sindacato UNICO, provocatoriamente lanciato dal presidente del consiglio Matteo Renzi. Questa sfida a mio avviso va raccolta da tutto il sindacato. Lo dobbiamo fare oggi e non quando i buoi sono fuori dalla stalla, le trasformazioni e i tempi con le quali avvengono certe mutazioni, non consentono a noi di stare sulla riva del fiume ad aspettare, perché ho la sensazione che il tempo non giochi a nostro favore. E degli interessi di chi dobbiamo e dovremmo rappresentare. ■

